



Coro Polifonico *"Salvo D'Acquisto"*

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.GI.MUS.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciànò

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Bacceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003
a S. Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20.30 - 22.30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Il mese appena trascorso ha vista una ripresa delle attività a pieno regime **IMPORTANTI EVENTI E GRANDISSIMO IMPEGNO**

Il calendario delle attività è già affollato sino alla fine dell'anno solare

Roma, 1° Novembre 2016

Dopo la lunga pausa estiva, che quest'anno lo ricordiamo è andata dal 29 giugno (SS.Pietro e Paolo) al 13 settembre, per premiare *Maestri* e *Coristi* della lunga stagione di concerti e consentire un buon recupero di energie ed entusiasmo, il nuovo anno corale è iniziato come una decisa rincorsa per affrontare nuove sfide e traguardi ambiziosi.

Abbiamo già tracciato il programma sino alla fine dell'anno e riscontriamo con grande soddisfazione il successo dei concerti eseguiti nei mesi trascorsi.

Il 22 settembre siamo stati accolti e applauditi da un pubblico numeroso e interessatissimo al repertorio patriottico, nella splendida cornice del *Museo Storico dei Bersaglieri* a Porta Pia.

Ricordiamo ancora e con particolare piacere il successo dell'incontro all'*Ambasciata Italiana presso la Santa Sede*, lo scorso 5 ottobre, su cortese e graditissimo invito dell'*Ambasciatore Daniele Mancini*.

Accolti e introdotti dalla gentilissima *Signora Annarita Mancini*, che ha curato con grande passione e squisita sensibilità l'organizzazione dell'evento, ci siamo esibiti davanti a un pubblico molto qualificato e, diciamolo, anche curioso di conoscere un coro *sui generis* per formazione e scelta di re-

AVVICENDAMENTO ALLA LEGIONE ALLIEVI

Il 3 ottobre scorso in via Giulio Cesare è cambiato, per naturale avvicendamento il nostro padrone di casa.

Il *Gen. Antonio Paparella* ha ceduto il Comando della Legione Allievi al *Gen. Alfonso Manzo*.



Ringraziamo il *Gen.Paparella* per l'ospitalità e le attenzioni che ci ha riservato in questi anni e auguri al *Gen.Manzo*, a cui abbiamo già assicurato, come ormai nella tradizione, la nostra gioiosa disponibilità per partecipare agli eventi di vita della Scuola e degli Allievi.

pertorio, che ci ha gratificato con una lunga ovazione finale.

Merito anche della preparazione e direzione particolarmente accurata del *M° Antonio Vita*, che ha molto avvertito la responsabilità dell'evento, e del virtuosismo dell'accompagnatore, il bravissimo pianista *Fabio Silvestro*.

Di grande effetto e pari bravura il sostegno del *Gruppo Italiano di ottoni*, che il *M° Vincenzo Tiso* (al trombone) ha garantito, più che mai, al massimo livello.

Speriamo davvero che questo appuntamento con l'*Ambascia-*

ta possa divenire un gradevole tradizione da onorare per i prossimi anni.

Ma l'impegno è iniziato anche sul fronte degli appuntamenti con la liturgia.

Preparati e diretti da *don Michele Loda* e dal tenore *Pablo Cassiba*, il 16 ottobre siamo stati nella *Basilica di San Sebastiano* accolti dal nostro amico *Padre Massimo Cocci* e, il 22 ottobre in *S.Pietro*, per il *Giubileo dei Militari e Famiglie del Comando della "Palidoro"* e del nostro Coro.

Tutti soddisfatti e ancor più entusiasti per l'avvenire.



Il Coro nel Concerto all'Ambasciata Italiana presso la Santa Sede



SARÒ FORTE, VOGLIO VIVERE

di *Alberto Friso* (2ª parte)

Alcuni testi hanno poco da invidiare alle firme più famose.

Così il caporale Costante Quattri riporta nel suo diario il trafelato racconto di una delle battaglie dell'Isonzo: "Arrivai alla trincea tutto infangato bagnato grondante stanco morto conciato da far pietà sono 4 giorni e 4 notti che si combatte sono pieno di

pidocchi sporco sudicio e puzzolente, non ne posso più... Poveretti tanti sono morti proprio appresso davanti a me, ai miei piedi, che spaventi, che puzza di cadaveri, c'è un'aria fetida, un caldo terribile... Fortuna vi è palude e si beve acqua di mare sebbene qualche cadavere galleggia... Sono disperato ma pure penso a voi a casa e sono forte, sarò forte, voglio vivere..."

Non avremmo letto parole come queste nella corrispondenza dal fronte o dai campi



di prigionia, perché la censura faceva il suo lavoro, bloccando l' indesiderato.

Quindi si dà spazio ai sentimenti, alla speranza della pace e di un pronto ritorno agli affetti familiari. Fanno capolino la fame, il freddo, gli stenti, la condizione bellica precaria. Vietate invece le esplicite condanne del conflitto o le invettive antipatriottiche. C'è anche un'autocensura, perché da casa non ci si preoccupi.

Che non sempre è efficace, come dimostra la risposta di Angela Gottero da Bibiana (nel torinese) al marito Luigi, in merito a dieci giorni di combattimento: "Si vede proprio che non mio vuoi spaventare perché non mi parli di niente di come hai passato quei dieci giorni beati ma il cuore mi dice che ebbi volontà di dirti tantissime cose ma che non abbi il coraggio".

A volte è un mutismo che dipende dall'angoscia. L'affetto, allora, è simile a quello registrato in Clemente Reborà: il silenzio. "Non posso raccontarti tante cose ti dico solo che sono caduto nell'inferno senza morire", rivela un prigioniero italiano in una missiva da Feldbach.

Sull'indicibilità dell'esperienza bellica interverrà nel 1936 Walter Benjamin: "Dopo la fine della guerra, la gente tornava dal fronte ammutolita. Non più ricca, ma più povera di esperienza comunicabile", annichilita da quanto aveva vissuto, che è incredibile e quindi non raccontabile.

Ma c'è l'altro lato della medaglia: la scrittura, sgrammaticata finché si vuole, ha aiutato tanti uomini e donne ad arginare la bestialità del conflitto, a non lasciarsi andare, a non perdersi definitivamente, a sollevare lo sguardo dal fango e dalla disumanità della trincea.

VIAGGIO NELLA STORIA DELL'OPERETTA

Tratto dal web, su *GBmagazine*

(1ª parte)- Il centenario dell'operetta più celebre nel mondo *Die Lustige Witwe, La Vedova Allegra*, di Franz Lehár che cade prossimo 30 dicembre (2005), ci spinge a addentrarci in un mondo musicale un tempo molto popolare e oggi considerato minore, se non addirittura d'avanspettacolo.

Ma che cos'è l'operetta e che cosa è stata nella vita sociale del suo tempo?

Innanzi tutto puntualizziamo che per operetta s'intende: uno spettacolo d'argomento giocoso o sentimentale i cui dialoghi in prosa e parti cantate si avvicendano senza una sicura e prevedibile logica esterna, insieme a parti corali e a numeri di danza in un allestimento che tiene particolare conto della ricchezza scenografica. Dunque, non un declassamento, ma un genere a se stante con proprie peculiarità e storia.

L'operetta ebbe origine in Francia alla metà dell'Ottocento, si diffuse quindi a Vienna a Londra nell'ultimo quarto del secolo, e conservò inizialmente caratteristiche nazionali, affini agli autori più importanti.

L'operetta si rifà nella forma a generi già esistenti nel teatro musicale, come: l'opéra-comique francese, il singspiel tedesco e la ballad-opera inglese, le quali nacquero in opposizione al diffondersi, e successivo monopolio, del teatro italiano nell'Europa del '700.

Ma sua la caratteristica principale è la stretta aderenza a temi attuali, come la satira sociale e politica (autori francesi e inglesi) o la caricatura sociale abbinate al sentimentalismo (autori tedeschi e danubiani). *-Continua.*



BLOG di pensieri, notizie, opinioni, approfondimenti di don Simone Unere

MUSICA DELLA LITURGIA

Tante considerazioni sull'aspetto musicale della vita liturgica della Chiesa

PAPA FRANCESCO, LA NINNA NANNA E IL CANTO LITURGICO

(1ª parte)- L'esempio portato da *Papa Francesco* nel suo colloquio con i *Pueri Cantores*, che già ho raccolto in questo articolo, può ancora giovare ai temi che ci interessano.

Forse per la lettura di questo articolo vi servirà più pazienza del solito e per questo mi scuso.

Quando la mamma vuol fare addormentare il bambino, non gli dice: "Uno, due, tre, quattro...".

Gli canta la *ninna nanna*... la canta... e gli fa bene all'anima, il bambino diventa tranquillo e si addormenta. Il canto della *ninna nanna* riguarda momenti che probabilmente abbiamo vissuto o che possiamo immaginare.

La *ninna nanna* non viene da sola ma nasce e si fonde in un insieme di gesti tipici e identificabili, efficaci in quanto ripetuti, rituali: il contatto fisi-

co, la vicinanza, il tempo dedicato e, appunto, il suono della voce.

Elementi di varia natura dosati quasi ad arte,



NEL NATALE DEL 1914 SUL FRONTE OCCIDENTALE AVVENNE QUALCOSA DI MAGICO... UNA TREGUA NON ORDINATA, I SOLDATI SEMPLICI CHE UN SECONDO PRIMA SI AMMAZZAVANO USCIRONO, CANTARONO E GIOCARONO INSIEME!



L'episodio (realmente accaduto) preoccupò così tanto gli Stati Maggiori che venne cancellato immediatamente dalla storia e dalla memoria.

Su questa meravigliosa storia - per così dire "dimenticata" - il regista Christian Carion ha girato il memorabile film dal titolo "Joyeux Noël: una verità dimenticata dalla storia".

Ecco la lettera scritta da un soldato inglese alla sorella. (1ª parte)

Janet, sorella cara, sono le due del mattino e la maggior parte degli uomini dormono nelle loro buche, ma io non posso addormentarmi se prima non ti scrivo dei meravigliosi avvenimenti della vigilia di Natale.

In verità, ciò che è avvenuto è quasi una fiaba, e se non l'avessi visto coi miei occhi non ci crederei. Prova a immaginare: mentre tu e la famiglia cantavate gli inni davanti al focolare a Londra, io ho fatto lo stesso con i soldati nemici qui nei campi di battaglia di Francia!

Come ti ho già scritto, negli ultimi giorni ci sono stati pochi combattimenti gravi.

Le prime battaglie hanno fatto tanti morti, che entrambe le parti si sono trincerate, in attesa dei rincalzi. Sicché per lo più siamo rimasti nelle trincee ad aspettare.

Ma che attesa tremenda! Ci aspettiamo ogni momento che un obice d'artiglieria ci cada addosso, ammazzando e mutilando uomini.

E di giorno non osiamo alzare la testa fuori dalla terra, per paura del cecchino.

E poi la pioggia: cade quasi ogni giorno. Naturalmente si raccoglie proprio nelle trincee, da cui dobbiamo aggattarla con pentole e padelle.

E con la pioggia è venuto il fango, profondo un piede e più. S'appiccica e sporca tutto, e ci risucchia gli scarponi. Una recluta ha avuto i piedi bloccati nel fango, e poi anche le mani quando ha cercato di liberarsi...

Con tutto questo, non potevamo fare a meno di provare curiosità per i soldati tedeschi di fronte noi. Dopo tutto affrontano gli stessi nostri pericoli, e anche loro sciaguattano nello stesso fango. E la loro trincea è solo cinquanta metri davanti a noi.

Fra noi c'è la terra di nessuno, orlata da entrambe le parti di filo spinato, ma sono così vicini che ne sentiamo le voci. Ovviamente li odiamo quando uccidono i nostri compagni.

Ma altre volte scherziamo su di loro e sentiamo di avere qualcosa in comune. E ora risulta che loro hanno gli stessi sentimenti.

Feri mattina, la vigilia, abbiamo avuto la nostra prima gelata. Benché infreddoliti l'abbiamo salutata con gioia, perché almeno ha indurito il fango. Tutto era imbiancato dal gelo, mentre c'era un bel sole: clima perfetto per Natale.

Durante la giornata ci sono stati scambi di

articolati a seconda delle situazioni.

Non esiste una ricetta: dipende dalla conoscenza che ogni mamma ha del suo bambino.

Tuttavia, la vita quotidiana ci istruisce sul fatto che questo modo di accompagnare a una *buonanotte* non sia l'unico, ma che occorra considerarne anche un secondo, che pure può capitare, e che assomiglia molto, quanto a modalità, al contare "Uno, due, tre quattro".

Lo potremmo più o meno identificare con le parole: "Su, dormi".

Certo, questo messaggio espresso a livello verbale bada alla sostanza delle cose e l'obiettivo che intendere raggiungere è lo stesso, ma penso che nessuno di noi voglia equiparare questa modalità con la prima, vero?

Qui viene a mancare quell'efficacia che solo un'esperienza che "fa bene all'anima", basata sull'utilizzo di diversi codici comunicativi può garantire: il linguaggio del contatto fisico, dello sguardo prolungato, il linguaggio verbale anche, ma soprattutto il linguaggio musicale.

La *melodia* più che il *testo* della *ninna nanna*, veicola il dolce e rassicurante suono della voce della mamma, raccoglie ed esprime a livello simbolico quello che intimamente si sta vivendo.

-Continua.

fucileria. Ma quando la sera è scesa sulla vigilia, la sparatoria ha smesso interamente. Il nostro primo silenzio totale da mesi! Speravamo che promettesse una festa tranquilla, ma non ci contavamo. Ci avevano detto che i tedeschi potevano attaccarci e coglierci di sorpresa. Io sono andato al mio buco per riposare, e avvolto nel cappotto mi devo essere addormentato.

Di colpo un camerata mi scuote e mi grida: Vieni a vedere! Vieni a vedere cosa fanno i tedeschi! Ho preso il fucile, sono andato alla trincea e, con cautela, ho alzato la testa sopra i sacchetti di sabbia. Non ho mai creduto di poter vedere una cosa più strana e più commovente. Grappoli di piccole luci brillavano lungo tutta la linea tedesca, a destra e a sinistra, a perdita d'occhio.

Che cos'è?, ho chiesto al compagno, e John ha risposto: "Alberi di Natale!"

Era vero. I tedeschi avevano disposto degli alberi di Natale di fronte alla loro trincea, illuminati con candele e lumini. E poi abbiamo sentita le loro voci che si levavano in una canzone: "Stille nacht, heilige nacht..."

Il canto in Inghilterra non lo conosciamo, ma John lo conosce e l'ha tradotto: "Notte silente, notte santa". Non ho mai sentito un canto più bello e più significativo in quella notte chiara e silenziosa.

Quando il canto è finito, gli uomini nella nostra trincea hanno applaudito. Sì, soldati inglesi che applaudivano i tedeschi!

Poi uno di noi ha cominciato a cantare, e ci siamo tutti uniti a lui: "The first nowell the angel did say..."

Per la verità non eravamo bravi a cantare come i tedeschi, con le loro belle armonie.

Ma hanno risposto con applausi entusiasti, e poi ne hanno attaccato un'altra: "O tannenbaum, o tannenbaum...", a cui noi abbiamo risposto: "O come all ye faithful..."

E questa volta si sono uniti al nostro coro, cantando la stessa canzone, ma in latino: "Adeste fideles..."

-Continua.



La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

DEFINIZIONI DI MUSICOTERAPIA

Tratto online dal sito "Sublimen.com"
adattamento di Alan Perz

Federazione Mondiale di Musicoterapia

La *musicoterapia* è l'uso della musica e/o degli elementi musicali (suono, ritmo, melodia e armonia) da parte di un *musicoterapeuta* qualificato, con un cliente o un gruppo, in un processo atto a facilitare e favorire la comunicazione, la relazione, l'apprendimento, la motricità, l'espressione, l'organizzazione e altri rilevanti obiettivi terapeutici al fine di soddisfare le necessità fisiche, emozionali, mentali, sociali e cognitive. La *musicoterapia* mira a sviluppare le funzioni potenziali e/o residue dell'individuo in modo tale che il paziente o la paziente possano meglio realizzare l'integrazione intra e interpersonale e consequenzialmente possano migliorare la qualità della loro vita grazie ad un processo preventivo, riabilitativo o terapeutico.

Associazione Canadese di Musicoterapia

La *musicoterapia* è l'uso della musica per favorire l'integrazione fisica, psicologica ed emotiva dell'individuo e nella cura di malattie e disabilità.

Può essere applicata a tutte le fasce d'età, in una varietà di ambiti di cura. La musica ha una qualità

non-verbale, ma offre un'ampia possibilità d'espressione verbale e vocale. Come membro di un'équipe terapeutica, il *musicoterapeuta* professionista partecipa all'accertamento dei bisogni del cliente, alla formulazione di un approccio e di un programma individuale per il cliente e poi offre specifiche attività musicali per raggiungere gli scopi.

Valutazioni regolari accertano e assicurano l'efficacia del programma. La natura della *musicoterapia* amplifica l'approccio creativo nel lavoro con gli individui *handicappati*.

La *musicoterapia* fornisce un approccio umanistico possibile che riconosce e sviluppa le risorse interne del cliente spesso non sfruttate. I *musicoterapeuti* desiderano aiutare l'individuo per spingerlo verso un migliore concetto di sé, e, nel senso più ampio, per far conoscere a ogni essere umano le proprie maggiori potenzialità.

Associazione Nazionale di Musicoterapia USA

La *musicoterapia* è l'uso della musica nella realizzazione degli scopi terapeutici: il ristabilimento, il mantenimento e il miglioramento della salute mentale e fisica: è l'applicazione sistematica della musica, diretta dal *musicoterapeuta* in un ambito tera-

peutico, per portare i cambiamenti desiderati nel comportamento.

Tali cambiamenti permettono all'individuo di affrontare la terapia per arrivare a una maggiore comprensione di sé e del mondo intorno a lui, e di ottenere quindi un più adeguato adattamento alla società. Come membro della squadra terapeutica il musicoterapeuta professionista prende parte all'analisi dei problemi dell'individuo e alla formulazione degli obiettivi del piano generale di trattamento, prima di progettare ed elaborare specifiche attività musicali. Valutazioni periodiche vengono fatte per determinare l'efficacia delle procedure impiegate.

Associazione Professionale dei Musicoterapeuti della Gran Bretagna

La *musicoterapia* è una forma di trattamento in cui s'instaura un mutuo rapporto fra paziente e *terapeuta*, che permetta il prodursi di cambiamenti nella condizione del paziente e l'attuazione della terapia. Il *terapeuta* lavora con una varietà di pazienti, sia bambini che adulti, che possono avere *handicap* emotivi, fisici, mentali o psicologici.

Attraverso l'uso della musica in maniera creativa in ambito clinico, il *terapeuta* cerca di stabilire un'interazione, un'esperienza e un'attività musicale condivise che portano al perseguimento degli scopi terapeutici determinati dalla patologia del paziente.

AVVISI

NEL PROSSIMO MESE DI DICEMBRE, OLTRE ALL'IMPEGNO di GIOVEDÌ 8 AL PANTHEON, SONO PREVISTI UN IMPORTANTE CONCERTO CON BANDA E CORO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO E UN CONCERTO DI NATALE AL MUSEO STORICO DEI CARABINIERI, NONCHE' ALTRI INTERVENTI NELLA CAPITALE, IN DATE CHE SARANNO FISSATE E COMUNICATE APPENA POSSIBILE PERCHE' CIASCUNO POSSA CONCILIARLE CON I PROPRI IMPEGNI PERSONALI.

Grande successo e pari entusiasmo di tutti al Museo Storico dei Bersaglieri PER LA PRIMA VOLTA NELLA CORNICE DI PORTA PIA

Applauditissimo il concerto di Canti della Patria e di Cori da Opera

Roma, 22 settembre 2016.

La storia d'Italia celebra la *presa di Porta Pia* come la realizzazione del *Risorgimento* del nostro Paese con *Roma capitale*.

E' stato per noi una vera emozione poter cantare il repertorio di *Canti della Patria* nel monumento che ricorda quell'episodio e proprio nei luoghi in cui i *Bersaglieri* nel 1870 irruperono per conquistare la *città eterna*.

Nell'ambito della manifestazione *Luci su Porta Pia*, che ogni anno ricorda quelle anti-

che gesta, invitati dal *Direttore del Museo Storico dei Bersaglieri*, siamo intervenuti riscuotendo un grande successo da parte del pubblico numerosissimo che ha affollato letteralmente la sala.

Al termine, l'invito di tutti a tornare anche per i prossimi anni, già ben accolto, diciamo pure con profonda emozione.

Un impegno che prendiamo sin d'ora con grande consapevolezza, anche per approntare un nuovo e ben appropriato repertorio.



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.GI.MUS.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO